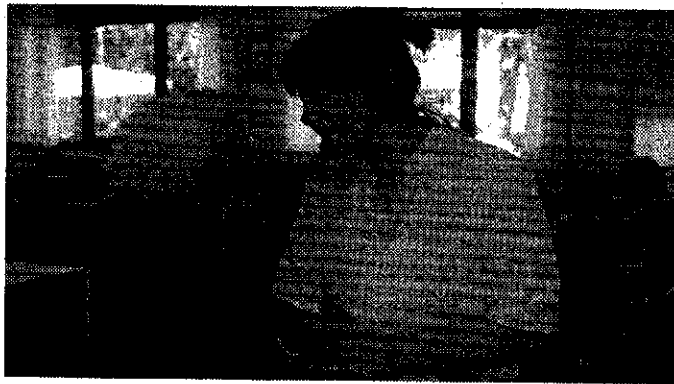


il GIORNALE dell'UMBRIA

Quotidiano di società, economia e politica

La gara da 25 milioni è stata vinta da una cooperativa sociale romagnola, il consorzio perugino potrebbe valutare il ricorso **Appalto Asl 2, le associazioni: tuteleremo i posti di lavoro**

PERUGIA - L'appalto per la gestione delle strutture residenziali e semiresidenziali dei Distretti della Asl 2, e di assistenza domiciliare, è andata a una cooperativa romagnola. Al consorzio Auriga, composto da tre realtà perugine, che ha "perso" la gara, c'è preoccupazione per la mancata conferma della gestione del servizio (un valore di 25 milioni in 6 anni), fermo restando il possibile ricorso, e preoccupazione c'è anche a Confcooperative e Legacoop. Perché c'è un importante consorzio locale che rischia di trovarsi in difficoltà, perché potrebbero esserci lavoratori a rischio (si parla di 150 persone, ma, dicono, i numeri sono tutti da vedere), ma anche perché è tutto il "comparto" del-



➤➤ Una signora anziana assistita da un'operatrice

la cooperazione sociale a vivere un momento critico, sul quale rischia di gravare in modo più o meno pesante, neanche a dirlo, la manovra del Governo. Per quanto riguarda l'appalto

all'Asl 2, assicurano il presidente di Confcooperative, Andrea Fora, e la quella di Legacoop, Alessandra Garavani, le associazioni seguiranno da vicino la contrattazione per le riassunzio-

ni (come previsto per legge), con l'intento, insieme ai sindacati, di puntare alla ricollocazione più ampia possibile.

Dal punto di vista generale, invece, la nuova aggiudicazione fuori dai confini regionali di un servizio territoriale, fa destare l'allarme delle associazioni.

Perché, nella regolarità del procedimento, sostengono, non si deve perdere di vista la qualità del servizio, la specificità che l'assistenza alla persona richiede. Le gare, dicono, non possono e non devono essere solo una questione di ci-

fre. Il nodo, insomma, sarebbe a monte, a livello di valutazione dell'offerta da parte del soggetto pubblico che, dicono ancora, e lo hanno ribadito anche dalla

Cgil, deve tenere in conto, maggiormente, il progetto in sé. Da considerare, inoltre, i continui tagli ai servizi a cui sono obbligate le amministrazioni pubbliche. Tagli per

**Confcooperative
e Legacoop:
nuovo segnale
preoccupante,
è un momento delicato**

i quali, propone Confcooperative, servirebbe una cabina di regia regionale: se necessario, anche meno servizi, ma efficienti e adeguati, omogenei in tutto il territorio.